DIVA eDONNA

Settimanale

Data 09-12-2008
Pagina 165/68
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

Roma. Massimo Teodori, politico e scrittore. A sin., Marta Marzotto, autrice dell'intervista.

Massimo Teodori

VE LA SPIEGO IO LA POLITICA

di Marta Marzotto

Tra i fondatori del Partito Radicale, uno dei più apprezzati politologi italiani e autore di libri di successo si racconta a Marta Marzotto, tra politica, amicizie e passioni

ROMA - dicembre

Giornalista, saggista, storico, deputato e senatore, docente universitario, architetto, editorialista: la vita e la carriera di Massimo Teodori sono un viaggio nella conoscenza, un percorso nel sapere e nella cultura.
È stato tra i fondatori del Primo Partito Radicale di Pannunzio e poi del Secondo di Pannella, e ha partecipato per trent'anni alla vita del Movimento: ha fondato e diretto le riviste *La Prova radicale* e *Argomenti radicali*, strumenti di diffusione del pensiero del Partito che portò grandi cambiamenti nella vita del Paese, e ha rappresentato i radicali in Parlamento dal 1979 al 1992.
Ha scritto per *la Repubblica* e *il manifesto* e dal 1992 è divenuto editorialista dei quotidiani *L'indipendente*, *Il Messaggero*, *La Voce*, *il Giornale*, *Il Foglio* e *Il Tempo*. È autore, citando le sue parole, di "un certo numero di libri", molti e importanti, da *La banda Sindona* a un saggio sulla P2, dal titolo *P2 la controstoria*. Da esperto conoscitore della società americana (è il più noto professore ordinario di Storia e istituzioni degli Stati Uniti), ha vinto numerosi premi con *Maledetti americani. Destra, sinistra e cattolici: storia del pregiudizio antiamericano*, in cui analizza in maniera lucida "l'antiamericanismo" del Novecento italiano. L'anno successivo a questo stravenduto successo, Massimo Teodori pubblica *Benedetti americani* in cui, approfondisce, come l'altra faccia della medaglia, i legami di amicizia e alleanza intercorsi tra Italia e Stati Uniti, dal dopoguerra a oggi. L'ultimo suo lavoro, una specie di autobiografia politico-intellettuale, è il volumone *Storia dei laici nell'Italia clericale e comunista*, da poche settimane è in libreria per l'editore Marsilio. Ogni pubblicazione è da lui approfondita in una serie di dibattiti, in lungo e in largo per l'Italia dove tiene lezioni, conferenze, seminari. Le comunità ebraiche italiane gli hanno attribuito nel 2004, il primo premiato in Italia, la "Menorah d'oro" per avere ideato l'Israele Day. Elegante, di un'eleganza innata e discreta, Ironico, geniale, è anche bello e caparbiamente per bene.

A sin., Massimo Teodori con la principessa Maria Pia Ruspoli, a ds., con l'ex presidente della Repubblica, il senatore a vita Francesco Cossiga e Cesare Romiti.

Con la Ruspoli

Massimo Teodori con la figlia Raissa, che ha intrapreso la carriera di storica, archivista e ricercatrice.

Hai mai pianto per amore?
«Rifuggo dalle melensaggini».
Al cinema?
«Sì, per esempio per il film *Casablanca*».
Il migliore amico?
«Due dalle "nozze" d'oro: Gerardo Mombelli e Piero Craveri».
L'amica?
«Diverse, le più care quelle con cui non sono andato a letto».
Da 1 a 100 quanto sei ric-

(continua a pag. 166)

002962

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Da sin., Massimo Teodori, con Carla Fendi, Renzo Arbore e Marisa Laurito. Nel tondo, con il giornalista Lino Jannuzzi. Teodori è stato in Parlamento dal 1979 al 1992.

(segue da pag. 165)

co?
«Ricchissimo di amici e nemici, dei soldi non m'importa, non li ho mai contati, sono modesti».

Il tuo miglior pregio?
«Schiettezza fino alla brutalità; rigore intellettuale; efficacia: sono della Vergine».

Un difetto, il più terribile?
«Difficilmente ho cambiato idea».

La tua grande passione?
«La politica bella e buona».

Se non fossi... Chi vorresti essere?
«Quello che non posso mai essere: un grande leader politico».

Sei colto?
«Dicono di sì, molto».

Un libro sul comodino?
«Harold Bloom, *Gesù e Yahvé*, sulla frattura originaria tra Ebraismo e Cristianesimo».

L'ultimo libro letto?
«*Idealisti e potere, la sinistra europea e l'eredità del Sessantotto* di Paul Berman».

Il pittore preferito?
«Osvaldo Licini».

La donna o uomo ideale?
«Non ho idoli né modelli».

La tua più grande paura?
«Di non avere nulla da dire a me stesso e agli altri».

Se dovessi sacrificare qualcosa della tua vita?
«Ho sacrificato la mia vita personale (non quella amicale), alla vita pubblica».

Un viaggio da consigliare?
«Al Polo Nord dove non sono mai stato e dove vorrei andare in slitta trainata da cani».

Se non vivessi in Italia, in quale altro posto vivresti?
«Sono anglofilo fino alla nausea».

Quanto conta per te il sesso? Da 1 a 10?
«Moltissimo, è vitale, direi 9, perché non sono maniacale».

Slip o boxer?
«Slip, più comodi».

Il tuo colore preferito?
«Viola».

Il Fiore?
«Di bambù».

Il Profumo?
«Solo colonia English Fern».

Quanto è importante il lavoro per te?
«Per un intellettuale, quale pare che io sia, non c'è distinzione tra lavoro e non-lavoro».

Il sogno che non hai ancora realizzato?
«Dopo 35 saggi storici e politici scritti in trent'anni, vendere un bestseller da un milione di copie».

Pensi mai alla morte?
«Sì, da laico. Credo che se c'è stato pensiero, resti nella trascendenza».

Sei sportivo?
«No, nel senso classico. Vado in palestra, in montagna, sugli sci di fondo...».

Una persona che ammiri?
«Tanti grandi intellettuali laici, liberali dedicati alle loro idee».

Dare o ricevere?
«Dare e ricevere. I sensi unici sono micidiali».

La tua giornata tipo?
«Tutte le possibili radio del mondo dalle 6 in poi. Intenso lavoro intellettuale, leggere, scrivere, insegnare, parlare, emailizzare, per il resto della giornata. E la sera, possibilmente, bagordi».

L'impegno che detesti?
«Tutto quel che è routine pratica che però so fare bene».

La cosa che fai meglio?
«Scrivo bene e con chiarezza. E parlo anche in pubblico con un certo fascino».

La cosa che fai peggio?
«Cantare».

Ami te stesso?
«Sì, straordinariamente».

Da chi accetti più volentieri un consiglio?
«Da coloro che mi conoscono a fondo».

Un tuo motto?
«La chiarezza è l'igiene della mente».

Tre cose indispensabili?
«Amicizia, rigore intellettuale, onestà».

Il più grande successo?
«Il mio primo libro scritto a 28 anni e pubblicato negli Stati Uniti definito "The book of the day" dal *New York Times*».

L'indumento al quale non puoi rinunciare?
«Calzini lunghi».

Lo stilista preferito?
«Me ne disinteresso completamente».

Il difetto che non sopporti in una persona?
«Lo sproloquio».

Sei generoso?
«Sì, soprattutto con gli amici».

Una frase per definirti?
«Un brillante e intelligente gentiluomo».

Cos'è per te la ricchezza?
«Un inutile fardello che ti tarpa le ali».

Vendetta o perdono?
«Molto perdono e qualche vendetta».

Con quale desiderio ti sei svegliato questa mattina?
«Come passare un'altra giornata

(continua a pag. 168)

Con l'amico Jannuzzi

002962

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(segue da pag. 166)
operosa».

La squadra del cuore?
«Non me ne può interessare di meno».

Quale quotidiano leggi?
«Leggo almeno una mezza dozzina di giornali».

Il giornalista preferito?
«Ne devo mettere insieme tre, quattro e fare un mix».

Da cosa dipende la tua felicità?
«Da una vita piena, operosa e intelligente».

Il tuo cantante preferito?
«Ero amico e collega in Parlamento del grande Modugno».

La musica che ami?
«Forse il vecchio jazz dei primi tempi con i grandi classici».

Un vizio capitale?
«L'insofferenza verso i mediocri e i pasticcioni».

Con chi sogni un incontro?
«Non ho di questi sogni».

Credi nell'oroscopo?
«Sì, senza fanatismo».

L'oggetto più utile e inutile?
«È proprio il computer su cui sto scrivendo. I gadget di lusso mi lasciano indifferente».

Uccideresti per un ideale?
«No».

Il regalo che fai più spesso?
«Non ho regali per tutti, ne cerco sempre uno ad personam».

Un regalo che vorresti ricevere?
«Un'amicizia vera».

L'invito più gradito?
«Tenere la relazione al convegno internazionale su libertà e laicità».

Una lettera nel cassetto?
«La maledizione a chi ha frapposto ostacoli alle mie passioni».

Un tuo tabù?
«Parlare su quel che è l'amore».

Vai su tutte le furie per?
«I pubblici maleducati».

Una poesia che adori?
«Baudelaire».

L'erba del vicino è ancora e sempre più verde?
«No è sempre più rossa».

Una trasgressione?
«Tutte perché una sola?».

Il peccato di gola più frequente?
«Gelatoni».

La peggior figuraccia?
«Presentarsi con nome e cognome a una signora di cui sono stato amante trent'anni prima».

Un sassolino nella scarpa?
«Altro che sassolino, macigni».

Quanto è importante il superfluo?
«È la sola cosa importante».

Il tuo miglior nemico?
«Chi mi combatte senza ragione».

Il ricordo più bello?
«Aver parlato 19 ore consecutive, record al mondo, alla Camera dei Deputati contro leggi restrittive delle libertà individuali».

Inferno, Paradiso o Purgatorio?
«Inferno».

Meglio l'uso o il possesso?
«Uso e solo uso».

Una cifra folle per?
«Nulla».

Una legge subito per cambiare?
«Sulla vita, sulla morte e sul sesso affinché decida solo la persona interessata».

Un premio a chi?
«Cerca di capirmi meglio».

Un articolo di giornale che vorresti trovare domattina?
«Un mio articolo di fondo sul *New York Times*».

Dici "basta" a cosa?
«Ai cialtroni».

Una domanda che avresti voluto e che non ti ho fatto?
«In fondo dove stai davvero?».

Marta Marzotto

www.ecostampa.it
002962
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.